

# MEZZOGIORNO La tavola rotonda al Complesso monumentale San Giovanni

## «Senza sviluppo non si crea lavoro»

*Cala il sipario sulla prima edizione della "Sud Economics Summer School"*

di **ALESSIA PAPALUCA**

SI è conclusa ieri la prima edizione di Sud Economics Summer School intorno alla tavola rotonda istituita nel Complesso Monumentale del San Giovanni a Catanzaro. L'ampia collaborazione tra l'Associazione Culturale Aschenez, l'Istituto Svimez, l'Università Magna Graecia e l'università L'Orientale di Napoli, ha visto la partecipazione di studenti e personalità d'eccellenza con l'obiettivo di porre un punto sulla situazione del Mezzogiorno permettendo un confronto dal respiro europeo.

«La Calabria era sottesa a tutti i ragionamenti e spesso gli indicatori peggiori, ammessa la validità degli stessi, si riferivano alla Calabria».

Coordinatore dell'incontro, il docente Ugo Marani dell'Università L'Orientale di Napoli. Al suo fianco quattro ospiti che hanno rispettivamente portato la loro esperienza e conoscenza: la docente Enrica Morlicchio dell'Università Federico II di Napoli,

Roberto Bevacqua presidente Eurispes Calabria, Delio Miotti dirigente di ricerca dell'Istituto Svimez e Angela Robbe in qualità di Assessore al Lavoro della Regione Calabria. «C'è una voglia di riscatto del Mezzogiorno - dichiara Bevacqua - animato dall'interesse stimolato dalle discussioni di un'autonomia regionale che sta prendendo corpo - ed ha continuato - storicamente nel sud è stato speso meno rispetto al nord » contrariamente dalle illusioni di retorica politica, gli effet-

ti di autonomismo vengono paragonati al fine di renderli qualificanti per le infrastrutture e la società del Meridione. Il dirigente Miotti ha delineato l'andamento dell'economia del Mezzogiorno con le possibilità di sviluppo e le implicazioni del malessere demografico, «è imprescindibile ripartire dalla formazione mirata che tende a sviluppare la capacità e la competitività del sistema e finalizzata a collocare le figure professionalizzate».

È di circa un terzo la proporzione dei giovani laureati che, dopo essere emigrati, ritornano al sud, merito della formazione ben strutturata che trova sfogo lavorativo fuorisede. Infatti il mercato del lavoro e la disoccupazione giovanile rimangono il vero ostacolo del Meridione «lo sviluppo ed il ripopolamento delle aree interne, con un assiduo accrescimento dei servizi di prossimità sono soluzioni al problema - la professoressa Morlicchio inoltre ha concluso - la soluzione non è fare il cordone umanitario intorno al Mezzogiorno, ma rafforzare le politiche sociali e territoriali ». A proposito di policy e government è intervenuta l'assessore Robbe spiegando come «il lavoro non è un fenomeno che viene dopo la costruzione dello sviluppo, ma senza sviluppo il lavoro non si crea - ed ha continuato - questo ci consente di evitare lo spopolamento, di trattenerne i giovani, di realizzare economia stabile sul territorio, altrimenti sono tutti palliativi alla povertà».



Da sinistra Miotti, Bevacqua, Marani, Robbe e Morlicchio

